

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A Luciano Bolis*

Pavia, 27 dicembre 1963

Caro Luciano,

nel riordinare il mio tavolo – più confuso che mai, per i lavori che accumulo e non finisco – ho ritrovato una tua lettera del 26 novembre alla quale non avevo ancora risposto.

Al momento non sono in grado di dirti nulla su Papa. Non ne conosco che il nome. Quanto ai lavori di Stresa, ormai saprai. Verso la fine della prima giornata, abbiamo fatto passare una bella paura a Rifflet e a Giarini con una mozione che giudicava incompatibili con la dottrina costituente del Mfe l'azione in favore dell'elezione diretta del cosiddetto Parlamento europeo.

Data l'assenza di molti moderati, se messa ai voti sarebbe passata... però, dopo questo colpo di Stato, sarebbe andata per aria l'attuale Segreteria. Io volevo solo tirare un colpo d'avviso, e nello stesso tempo mostrare a Cabella, Darteil, ecc., che si sono accordati, chi è che difende l'autonomia del federalismo.

Per il resto, ordinaria amministrazione. Cabella ha ritentato di impedire, o di ostacolare, l'azione-quadro da parte di gruppi di minoranza, senza riuscirci, anzi facendo una berla. Di fronte alla mozione tedesca di Gruber, e dietro la mia insistenza, il Cc era quasi sul punto di approvarla, poi si è spaventato e ha fatto marcia indietro.

Arrivederci a Basilea e tanti auguri a te e ai tuoi.

Affettuosamente

tuo Mario